

Desertificazione bancaria, 635 filiali chiuse nei primi nove mesi dell'anno. La soluzione non è il prelievo attraverso i Pos

Continuano a diminuire gli sportelli sul territorio: nei primi 9 mesi del 2023 ne sono stati chiusi 635. Quasi 4,3 milioni gli italiani che vivono in comuni privi di accesso ai servizi bancari, più di 6 milioni possono contare su una sola filiale. In Calabria e Molise le province più desertificate. Colombani: non è con il prelievo contante dai Pos che si risolve il problema

Nei primi nove mesi dell'anno si conferma la tendenza delle banche italiane a diminuire la loro presenza sui territori. Gli sportelli chiusi sono 635, con i comuni "desertificati" in ulteriore crescita (+ 3%). Aumenta il numero delle persone (+ 7,3%, quasi 4,3 milioni in totale) e delle imprese (+ 18mila, 250mila in totale) che non hanno accesso ai servizi bancari nel comune di residenza. È quanto risulta dai dati aggiornati al 30 settembre 2023 appena pubblicati dall'Osservatorio sulla desertificazione bancaria della Fondazione Fiba di First Cisl.

Confrontando i numeri con quelli relativi al dicembre del 2022, emerge che nei primi nove mesi del 2023 la desertificazione è avanzata più velocemente nelle Marche (+ 5,8% i nuovi comuni senza sportello), Lombardia (+ 4,1%), Lazio e Campania (+ 3,2%), Piemonte e Trentino Alto Adige (+ 3,1%). L'attività di monitoraggio svolta dalla Fondazione Fiba si estende anche ai comuni con un solo sportello, nei quali vivono oltre 6 milioni di persone.

Territorio	% comuni senza sportelli al 30 settembre 2023	% comuni con un solo sportello al 30 settembre 2023	% scostamento sportelli rispetto al 31 dicembre 2022
Abruzzo	60,0	18,7	- 3
Basilicata	45,0	29,0	- 0,6
Calabria	72,5	16,6	- 1,5
Campania	53,3	21,8	- 3,2
Emilia Romagna	7,9	19,4	- 1,8
Friuli Venezia Giulia	30,7	30,2	- 1,9
Lazio	49,7	18,8	- 3,2
Liguria	54,3	15,8	- 1,2
Lombardia	34,9	26,0	- 4,1
Marche	30,7	24,9	- 5,8
Molise	82,4	9,6	- 1,2
Piemonte	62,4	19,6	- 3,1
Puglia	24,7	22,4	- 1,9
Sardegna	32,6	53,6	- 3
Sicilia	37,1	24,3	- 3,9
Toscana	9,5	17,2	- 2,7
Trentino Alto Adige	14,6	43,6	- 3,1
Umbria	30,4	28,3	- 2,6
Valle d'Aosta	67,6	16,2	- 1,5
Veneto	18,7	23,8	- 2,7
ITALIA	41,3	24,1	- 3

Aggregazione popolazione nei comuni senza sportello	al 30 settembre 2023	al 31 dicembre 2022	% scostamento popolazione rispetto al 31 dicembre 2022
Italia	4.297.050	4.006.117	7,3

Aggregazione popolazione nei comuni con un solo sportello	al 30 settembre 2023	al 31 dicembre 2022	% scostamento popolazione rispetto al 31 dicembre 2022
Italia	6.001.819	5.860.823	2,4

Numero sportelli	al 30 settembre 2023	al 31 dicembre 2022	Riduzione sportelli rispetto al 31 dicembre 2022
Italia	20.406	21.041	635

Per quanto riguarda l'Indicatore di desertificazione provinciale (introdotto a partire dallo scorso mese di giugno e che assegna ad ogni provincia italiana un punteggio sulla base della percentuale, calcolata sui rispettivi totali, del numero di comuni senza sportello, di quelli con uno sportello, della popolazione residente, delle imprese con sede legale in detti comuni e della relativa superficie), i dati al 30 settembre confermano l'eccellenza della provincia di Barletta-Andria-Trani (prima per tutti e due gli indicatori), mentre sono sempre le province della Calabria (con Vibo Valentia e Cosenza) e del Molise (Isernia e Campobasso) le più colpite in termini assoluti, con quelle sarde (Nuoro, Sud Sardegna e Sassari) maggiormente dipendenti dalla presenza di un solo sportello.

Emergono anche alcuni dati in controtendenza. Nell'ultimo trimestre sono risultate 14 le banche che hanno accresciuto il numero di sportelli: 9 sono Banche di Credito Cooperativo (5 affiliate al Gruppo Iccrea e 4 a Cassa Centrale Banca) e 2 Popolari.

Colombani: rischi per la legalità e sicurezza dal prelievo ai Pos

“Il governo ha inserito nella manovra una norma, tra le misure in favore dei piccoli comuni, che introduce la possibilità di prelevare contanti attraverso i Pos degli esercizi commerciali – commenta il segretario generale First Cisl **Riccardo Colombani** - Diciamo con chiarezza che non ci sembra la strada giusta. Questa misura comporta infatti dei rischi sotto il profilo della legalità che andrebbero valutati con attenzione. Non è pensabile che un problema economico e sociale di questa portata venga risolto con interventi tampone. La presenza delle banche va invece garantita attraverso incentivi reputazionali ed economici alla territorialità. Serve inoltre – conclude Colombani – la costituzione di Osservatori regionali sull'attività bancaria”.